

È appena il caso di ricordare che il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente tutte le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri delle stesse con le relative destinazioni.

Orbene, i “fondi” servono ad evitare che le risorse vincolate, confluite nel risultato complessivo, perdano la connotazione originaria.

Può peraltro verificarsi, ed è il caso che qui interessa, che le economie, che avevano consentito il formarsi dei fondi, risultino assorbite da un andamento così negativo delle restanti partite di bilancio, che a fine esercizio esse non trovino “corrispondente copertura” nel risultato di amministrazione o, addirittura, come nei casi di disavanzo, nessuna copertura.

L’obbligo di dover ricostituire i fondi, cioè creare risorse aggiuntive rispetto a quelle necessarie per il pareggio, incide fortemente sulla gestione futura del bilancio.

Si è ritenuto, pertanto, di sommare detti fondi al disavanzo e ai debiti fuori bilancio per ricavare un dato complessivo definibile “Squilibrio effettivo”, per la cui significatività, poi, l’analisi procede a rapportarlo al dato degli accertamenti correnti e della popolazione residente.<sup>373</sup>

## 11.2 Rilevazioni della Sezione

Il risultato contabile di amministrazione si deduce, come è ovvio, dal conto del bilancio.

Come è noto, però, solo le province e i comuni con popolazione superiore agli 8000 abitanti inviano il rendiconto alla Corte dei conti.<sup>374</sup> La Sezione ha quindi provveduto, con apposita ordinanza, all’invio a tutti gli 8201 enti locali (comuni + province) di un modello relativo all’esercizio 2006 che, restituito compilato dagli enti, ha consentito la rilevazione di tutte le posizioni deficitarie per le quali sono state, poi, richieste le contabilità. Successivamente, è stata fatta anche richiesta per i dati del 2007.

Per l’esercizio 2006 è emerso che gli enti che hanno chiuso con un disavanzo di amministrazione sono stati 54 (39 nel 2005) di cui 32 per il primo anno, 12 con persistenza biennale, 4 triennale, 3 quadriennale, 1 quinquennale e 2, addirittura, con persistenza da 6 anni. Alcuni di questi enti erano stati in disavanzo anche in un non lontano passato. (prospetto n. 4).

L’ente Provincia è assente nel fenomeno.

L’ammontare complessivo dei disavanzi raggiunge i 76,670 milioni di euro a fronte dei 29,869 milioni di euro dell’anno precedente. L’incidenza sulle entrate correnti di competenza è del 13,13%. Il dato globale, sommando anche i debiti fuori bilancio e i fondi vincolati da ricostituire, si eleva a 105.219 milioni di euro che rappresenta il totale dello squilibrio effettivo. (prospetto n. 1).

<sup>373</sup> Allo stato si riscontra un buon 30% di enti che non compila, o compila in modo non completo, il quadro relativo alla distinzione dell’avanzo di amministrazione in fondi. L’introduzione a partire dai consuntivi del 2007 di “controlli bloccanti” porrà rimedio all’inconveniente.

<sup>374</sup> A partire dai consuntivi del 2007 l’obbligo viene abbassato ai Comuni con più di 5000 abitanti.

Le classi demografiche più rappresentate nel 2006 sono state la 6<sup>a</sup> e la 7<sup>a</sup> con 10 enti ciascuna. Quella con il maggiore squilibrio -63,614 milioni di euro pari quasi al 60% del totale— è stata la 7<sup>a</sup> classe, con 10 enti in disavanzo.

Le Regioni in cui si registra il maggior numero di comuni in disavanzo sono il Lazio ed la Calabria con, rispettivamente 12 e 7 enti.

Il Lazio è la regione con gli Enti che espongono il più elevato squilibrio complessivo, pari a 26,021 milioni di euro, segue l'Umbria con 18,096 milioni (prospetto n. 3).

Per una valutazione sulla diffusione del fenomeno del disavanzo è da tenere presente che nell'area meridionale, nel periodo 1989-2006, ben 349 Enti su 428 in totale hanno dichiarato lo stato di dissesto. In questo modo hanno potuto riprendere *ex novo* la propria gestione finanziaria sulla base di un bilancio riequilibrato, accollando alla gestione commissariale di liquidazione i debiti pregressi.<sup>375</sup>

Si ritiene che un primo modo di valutare la significatività dello squilibrio possa consistere nel rapportarlo alla popolazione residente. (prospetto n. 2).

I dati, che indicano un valore medio di 138,46 euro per abitante, segnalano una forbice che va da 755,79 euro a 9,57 euro. La distribuzione interna alla forbice (sub prospetto) rivela il massimo affollamento (28 Enti) nell'ambito che va da 60 a 200 euro di incidenza *pro-capite*.

Una ulteriore valutazione della situazione finanziaria degli Enti che chiudono i conti in disavanzo può compiersi rapportando l'importo dello squilibrio effettivo con il totale delle entrate correnti (accertamenti di competenza) al fine di misurarne l'incidenza percentuale. (prospetto n. 1).

Il valore medio riscontrato è dell' 18,02%. La forbice va dal 93,73% all' 1,30%.

Il maggiore affollamento di Enti (17 su 54 totali) è compreso nella fascia che va fino al 10%. (sub-prospetto).

Dei 54 Enti in disavanzo, 19 non hanno reso il conto economico<sup>376</sup>. (prospetto n. 5).

Dei restanti 35 Enti, 11 chiudono col segno negativo il Risultato della Gestione Operativa (R. G. O.). Il Risultato Economico di Esercizio (R. E. E.) è negativo per 27 Enti.

Nel rapporto percentuale tra il saldo dei proventi ed oneri finanziari (di fatto sempre di segno negativo) e il R.G.O. -quando di segno positivo<sup>377</sup>- ben 19 Enti mostrano valori superiori al 100%. È chiaro che per i rimanenti 11 Enti con R.G.O. negativo la non sostenibilità economica dell'indebitamento è in *re ipsa*.

<sup>375</sup> Fino al 2001 con oneri soprattutto a carico dello Stato. Dopo questa data con oneri a carico dell'ente dissestato e con interventi straordinari a carico dello Stato e, in alcuni casi, dell'ente Regione.

<sup>376</sup> Per l'art. 1, comma 539 della legge finanziaria per il 2005 sono tenuti alla redazione del conto economico, a partire dal 2004, anche i Comuni con popolazione dai 3.000 ai 4.999 abitanti. A partire dal 2006 ne hanno l'obbligo anche i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000.

<sup>377</sup> Il dato misura la sostenibilità economica del costo dell'indebitamento. Valori assoluti oltre il 100% segnalano che la gestione operativa non è in grado di offrire risorse per la copertura dei costi finanziari.

Per l'esercizio 2007<sup>378</sup> è emerso che gli Enti che hanno chiuso con un disavanzo di amministrazione sono stati 25 (prospetto n. 6). Di questi, 2 erano già in disavanzo nel 2001, uno persisteva dal 2002, 1 dal 2003, 2 dal 2004, 3 dal 2005, 8 dal 2006 e 8 per la prima volta in disavanzo dal 2007. La Provincia è assente nel fenomeno.

L'ammontare complessivo dei disavanzi raggiunge i 31,492 milioni di euro.

L'incidenza sulla popolazione residente è di 113,10 euro *pro-capite*. Le Marche sono la Regione con gli Enti col maggiore disavanzo.

La classe demografica con il maggiore importo assoluto è la 7<sup>a</sup> con 25,744 milioni di euro che rappresentano l' 81,74% del totale (prospetto n. 7).

### 11.3 Considerazioni d'insieme

Dai dati ufficiali forniti dagli enti, nel confronto 2005-2006, si rileva un andamento in aumento per numero di enti coinvolti di un valore di oltre il 35%: da 39 a 54 enti, assenti le Province. In ordine all'importo globale dello squilibrio finanziario si registra ugualmente un andamento crescente di oltre il 177%.

L'incidenza media sulle entrate correnti degli enti interessati passa dall'11,42% al 18,02%.

Si tratta di un *trend* sicuramente non incoraggiante riguardante lo 0,65% del totale dei Comuni, ma, con ogni probabilità, anche ulteriormente negativo stante l'osservazione che per gli enti che dichiarano il dissesto, invero pochi, non sempre si riscontrano, negli anni immediatamente antecedenti, saldi di amministrazione in disavanzo.

Deve ancora osservarsi che gli enti esaminati non evidenziano solo un saldo negativo di natura finanziaria ma rivelano anche una situazione economica strutturalmente deficitaria: Risultato della Gestione Operativa di segno negativo o, comunque, non sempre in grado di sopportare il costo dell'indebitamento.

Detto questo, si rinvia alle "considerazioni di insieme" fatte alla fine del capitolo "andamenti ed equilibri generali della gestione finanziaria" in ordine alla situazione complessiva della finanza locale.

<sup>378</sup> Quelli relativi al 2007 sono dati stimati non sorretti da conti consuntivi approvati. La loro attendibilità è, quindi, tutta da verificare. La forbice di errore constatata negli anni precedenti è ampia e può raggiungere anche il 25%, soprattutto nel senso di un numero maggiore di enti in disavanzo. Può accadere, peraltro, e ciò si è verificato relativamente al 2006 per il comune di Terni, che i dati definitivi di bilancio non confermino i dati provvisori che davano l'ente in disavanzo.

**Prospetto generale n. 1**

Elenco degli enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2006 più debiti fuori bilancio (d.f.b.) e fondi vincolati. rapporto % con le entrate correnti competenza (accertamenti)

Regione	Enti	Pr	Cl. Dem.	Disavanzo 2006	DFB *	Fondi vincolati da ricostituire	Totale squilibrio effettivo	Entrate Correnti competenza	Rapporto % con entrate correnti
Piemonte	Castelnuovo Beibo	AT	01	137.391,51	0,00	0,00	137.391,51	1.026.906,92	13,38
Piemonte	Rueglio	TO	01	21.680,95	0,00	0,00	21.680,95	576.545,18	3,76
Piemonte	Sampeyre	CN	02	327.676,58	0,00	0,00	327.676,58	1.741.071,19	18,82
Lombardia	Romagnese	PV	01	329.920,65	0,00	0,00	329.920,65	807.610,57	40,85
Lombardia	Secugnago	LO	02	56.938,47	0,00	0,00	56.938,47	1.015.209,28	5,61
Lombardia	Baranzate	MI	06	1.333.276,02	0,00	0,00	1.333.276,02	6.431.976,79	20,73
Veneto	Villa Bartolomea	VR	05	338.506,24	139.735,99	0,00	478.242,23	3.800.286,10	12,58
Emilia Romagna	Sant'Agata Bolognese	BO	04	112.907,39	21.994,03	49.037,07	183.938,49	4.832.063,94	3,81
Toscana	Viareggio	LU	08	2.138.399,15	3.568.342,81	228.368,37	5.935.110,33	72.294.120,21	8,21
Toscana	Campi Bisenzio	FI	07	7.529.162,08	0,00	0,00	7.529.162,08	25.187.954,28	29,89
Toscana	Fivizzano	MS	06	1.322.269,42	625.000,00	0,00	1.947.269,42	6.688.983,52	29,11
Toscana	Pontremoli	MS	06	214.372,38	821.399,00	0,00	1.035.771,38	7.779.416,29	13,31
Umbria	Perugia	PG	09	14.007.722,42	18.021,31	0,00	14.025.743,73	133.132.780,67	10,54
Umbria	Orvieto	TR	07	2.793.856,07	1.276.616,16	0,00	4.070.472,23	23.023.391,07	17,68
Marche	Falconara Marittima	AN	07	2.851.527,05	2.240.021,00	2.116.818,45	7.208.366,50	23.720.085,94	30,39
Marche	San Ginesio	MC	04	886.817,88	800.000,00	0,00	1.686.817,88	3.173.690,94	53,15
Marche	Fratte Rosa	PU	02	94.330,44	0,00	0,00	94.330,44	949.496,85	9,93
Lazio	Nettuno	RM	07	6.935.581,51	20.945,00	0,00	6.956.526,51	25.480.265,48	27,30
Lazio	Mentana	RM	07	4.868.876,47	387.803,00	0,00	5.256.679,47	12.143.227,04	43,29
Lazio	Campoli Appennino	FR	02	75.320,69	0,00	0,00	75.320,69	963.455,53	7,82
Lazio	Fontechiari	FR	02	46.731,59	75.288,72	0,00	122.020,31	917.295,02	13,30
Lazio	Pignataro Interamna	FR	03	1.841.766,92	0,00	0,00	1.841.766,92	1.964.979,47	93,73
Lazio	Casalvieri	FR	04	390.673,18	0,00	0,00	390.673,18	2.054.885,85	19,01
Lazio	San Giovanni Incarico	FR	04	294.080,18	0,00	0,00	294.080,18	1.737.863,58	16,92
Lazio	Pico	FR	04	212.568,08	83.406,36	0,00	295.974,44	1.363.036,70	21,71
Lazio	Arpino	FR	05	170.347,53	0,00	0,00	170.347,53	5.527.341,62	3,08
Lazio	Aprilia	LT	07	9.006.706,91	0,00	0,00	9.006.706,91	36.683.709,76	24,55
Lazio	Vetralla	VT	06	51.732,94	124.217,90	0,00	175.950,84	9.249.774,59	1,90
Lazio	Cori	LT	06	957.699,53	477.576,00	0,00	1.435.275,53	5.441.207,34	26,38
Abruzzo	Rosello	CH	0	63.894,32	0,00	0,00	63.894,32	472.129,78	13,53
Molise	Venafro	IS	06	771.885,69	601.643,23	0,00	1.373.528,92	7.261.568,65	18,92
Campania	Pietrastomina	AV	02	150.190,40	0,00	0,00	150.190,40	1.222.647,51	12,28
Campania	Battipaglia	SA	07	6.995.547,93	1.235.405,28	0,00	8.230.953,21	34.054.158,69	24,17

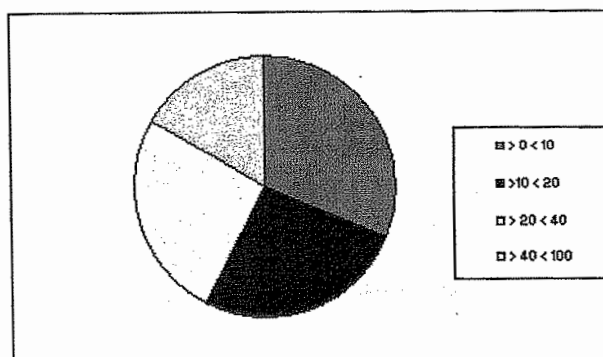
Segue=&gt;

&lt;=segue

Basilicata	Montescaglioso	MT	06	287.719,76	18.066,25	0,00	305.786,01	6.242.852,17	4,90
Basilicata	Pietragalla	PZ	04	288.444,21	0,00	310.557,76	599.001,97	2.796.391,57	21,42
Calabria	Domanico	CS	01	43.594,73	0,00	0,00	43.594,73	698.892,15	6,24
Calabria	Torano Castello	CS	04	128.801,04	35.070,58	0,00	163.871,62	3.546.375,14	4,62
Calabria	Bocchigliero	CS	02	2.304,63	127.831,52	0,00	130.136,15	1.239.832,01	10,50
Calabria	Palermi	CZ	02	124.894,02	65.431,62	0,00	190.325,64	796.041,11	23,91
Calabria	Casabona	KR	03	10.380,46	17.838,03	0,00	28.218,49	691.937,93	4,08
Calabria	Serra San Bruno	VV	05	454.935,63	0,00	0,00	454.935,63	4.093.571,26	11,11
Calabria	Soriano Calabro	VV	02	83.427,38	279.359,74	0,00	362.787,12	1.723.074,02	21,05
Puglia	Trani	BA	07	338.266,69	6.421.562,67	0,00	6.759.829,36	28.543.890,94	23,68
Puglia	Vico Del Gargano	FG	05	71.435,36	12.307,42	2.180.912,00	2.264.654,78	5.020.320,42	45,11
Puglia	Copertino	LE	07	411.721,80	167.046,67	2.399.923,93	2.978.692,40	10.927.119,55	27,26
Puglia	Racale	LE	06	540.445,79	494.763,01	0,00	1.035.208,80	5.640.734,93	18,35
Sicilia	Aragona	AG	06	399.755,46	146.575,00	0,00	546.330,46	5.873.643,46	9,30
Sicilia	Giarre	CT	07	5.239.842,58	377.448,74	0,00	5.617.291,32	17.784.384,31	31,59
Sicilia	Scaletta Zanclea	ME	03	32.616,76	0,00	0,00	32.616,76	2.501.313,30	1,30
Sicilia	Furci Siculo	ME	04	299.690,95	375.055,29	0,00	674.746,24	3.584.896,32	18,82
Sicilia	Pozzallo	RG	06	173.026,28	188.232,89	0,00	361.259,17	14.908.456,63	2,42
Sardegna	Nughedu Santa Vittoria	OR	01	71.659,83	0,00	0,00	71.659,83	761.684,47	9,41
Sardegna	Ula' Tirso	OR	01	141.087,27	8.885,92	10.176,23	160.149,42	719.255,51	22,27
Sardegna	Osilo	SS	04	196.311,18	0,00	0,00	196.311,18	2.958.096,81	6,64
<b>Totale generale</b>	<b>N. 54 enti</b>			<b>76.670.720,38</b>	<b>21.252.891,14</b>	<b>7.295.793,81</b>	<b>105.219.405,33</b>	<b>583.771.900,36</b>	<b>18,02</b>

\*D.F.B. (debiti fuori bilancio)= riconosciuti 2006 e non impegnati + riconosciuti 2007

ambito	%	numero enti
> 0 < 10	31,48	17
>10 < 20	25,93	14
> 20 < 40	25,93	14
> 40 < 100	16,67	9
<b>totale</b>	<b>100,00</b>	<b>54</b>



## Prospetto generale n.2

## Elenco degli enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2006. rapporto squilibrio effettivo / popolazione

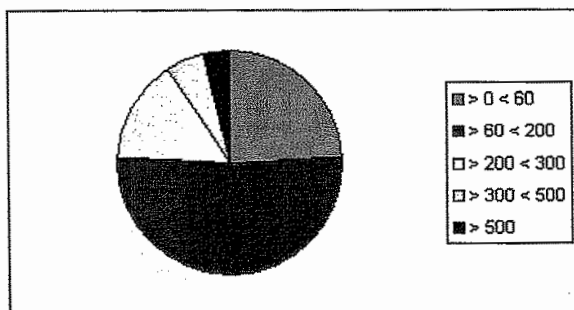
REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2006	squilibrio effettivo	POPOLAZIONE	incidenza pro-capite
Piemonte	Castelnuovo Belbo	AT	01	137.391,51	137.391,51	930	147,73
Piemonte	Rueglio	TO	01	21.680,95	21.680,95	779	27,83
Piemonte	Sampeyre	CN	02	327.676,58	327.676,58	1.144	286,43
Lombardia	Romagnese	PV	01	329.920,65	329.920,65	909	362,95
Lombardia	Secugnago	LO	02	56.938,47	56.938,47	1.742	32,69
Lombardia	Baranzate	MI	06	1.333.276,02	1.333.276,02	11.149	119,59
Veneto	Villa Bartolomea	VR	05	338.506,24	478.242,23	5.368	89,09
Emilia Romagna	Sant'Agata Bolognese	BO	04	112.907,39	183.938,49	5.973	30,79
Toscana	Viareggio	LU	08	2.138.399,15	5.935.110,33	61.103	97,13
Toscana	Campi Bisenzio	FI	07	7.529.162,08	7.529.162,08	37.249	202,13
Toscana	Fivizzano	MS	06	1.322.269,42	1.947.269,42	9.174	212,26
Toscana	Pontremoli	MS	06	214.372,38	1.035.771,38	8.252	125,52
Umbria	Perugia	PG	09	14.007.722,42	14.025.743,73	149.125	94,05
Umbria	Orvieto	TR	07	2.793.856,07	4.070.472,23	20.705	196,59
Marche	Falconara Marittima	AN	07	2.851.527,05	7.208.366,50	28.349	254,27
Marche	San Ginesio	MC	04	886.817,88	1.686.817,88	3.799	444,02
Marche	Fratte Rosa	PU	02	94.330,44	94.330,44	1.034	91,23
Lazio	Nettuno	RM	07	6.935.581,51	6.956.526,51	36.080	192,81
Lazio	Mentana	RM	07	4.868.876,47	5.256.679,47	16.288	322,73
Lazio	Campoli Appennino	FR	02	75.320,69	75.320,69	1.815	41,50
Lazio	Fontechiari	FR	02	46.731,59	122.020,31	1.288	94,74
Lazio	Pignataro Interamna	FR	03	1.841.766,92	1.841.766,92	2.447	752,66
Lazio	Casalvieri	FR	04	390.673,18	390.673,18	3.211	121,67
Lazio	San Giovanni Incarico	FR	04	294.080,18	294.080,18	3.587	81,98
Lazio	Pico	FR	04	212.568,08	295.974,44	3.123	94,77
Lazio	Arpino	FR	05	170.347,53	170.347,53	7.614	22,37
Lazio	Aprilia	LT	07	9.006.706,91	9.006.706,91	56.028	755,79
Lazio	Vetralla	VT	06	51.732,94	175.950,84	11.917	16,71
Lazio	Cori	LT	06	957.699,53	1.435.275,53	10.529	136,32
Abruzzo	Rosello	CH	0	63.894,32	63.894,32	342	186,83
Molise	Venafro	IS	06	771.885,69	1.373.528,92	11.198	122,66
Campania	Pietrastomina	AV	02	150.190,40	150.190,40	1.650	91,02
Campania	Battipaglia	SA	07	6.995.547,93	8.230.953,21	50.359	163,45

Segue=&gt;

&lt;=segue

Basilicata	Montescaglioso	MT	06	287.719,76	305.786,01	10.121	30,21
Basilicata	Pietragalla	PZ	04	288.444,21	599.001,97	4.534	132,11
Calabria	Domanico	CS	01	43.594,73	43.594,73	926	47,08
Calabria	Torano Castello	CS	04	128.801,04	163.871,62	4.915	33,34
Calabria	Bocchigliero	CS	02	2.304,63	130.136,15	1.897	68,60
Calabria	Palermi	CZ	02	124.894,02	190.325,64	1.436	132,54
Calabria	Casabona	KR	03	10.380,46	28.218,49	2.950	9,57
Calabria	Serra San Bruno	VV	05	454.935,63	454.935,63	7.068	64,37
Calabria	Soriano Calabro	VV	02	83.427,38	362.787,12	3.068	118,25
Puglia	Trani	BA	07	338.266,69	6.759.829,36	53.139	127,21
Puglia	Vico Del Gargano	FG	05	71.435,36	2.264.654,78	8.107	279,35
Puglia	Copertino	LE	07	411.721,80	2.978.692,40	22.294	133,61
Puglia	Racale	LE	06	540.445,79	1.035.208,80	10.321	100,30
Sicilia	Aragona	AG	06	399.755,46	546.330,46	10.065	54,28
Sicilia	Giarre	CT	07	5.239.842,58	5.617.291,32	26.357	213,12
Sicilia	Scaletta Zanclea	ME	03	32.616,76	32.616,76	2.578	12,65
Sicilia	Furci Siculo	ME	04	299.690,95	674.746,24	3.285	205,40
Sicilia	Pozzallo	RG	06	173.026,28	361.259,17	17.936	20,14
Sardegna	Nughedu Santa Vittoria	OR	01	71.659,83	71.659,83	578	123,98
Sardegna	Ula' Tirso	OR	01	141.087,27	160.149,42	634	252,60
Sardegna	Osilo	SS	04	196.311,18	196.311,18	3.438	57,10
<b>Totale generale</b>	<b>N. 54 enti</b>			<b>76.670.720,38</b>	<b>105.219.405,33</b>	<b>759.907,00</b>	<b>138,46</b>

ambito	%	numero enti
> 0 < 60	24,07	13
> 60 < 200	51,85	28
> 200 < 300	14,81	8
> 300 < 500	5,56	3
> 500	3,70	2
<b>totale</b>	<b>100,00</b>	<b>54</b>



## Prospetto generale n. 3

## Comuni con disavanzo di amministrazione - Esercizio 2006 - equilibrio effettivo - per regione e classe demografica

REGIONE	DATI	CLASSE DEMOGRAFICA										Squilibrio effettivo			
		00	01	02	03	04	05	06	07	8	9		10		
Piemonte	n. enti		2	1											3
	squilibrio effettivo		159.072,46	327.676,58											486.749,04
Lombardia	n. enti		1	1					1						3
	squilibrio effettivo		329.920,65	56.938,47					1.333.276,02						1.720.135,14
Veneto	n. enti							1							1
	squilibrio effettivo							478.242,23							478.242,23
E.Romagna	n. enti					1									1
	squilibrio effettivo					183.938,49									183.938,49
Toscana	n. enti								2	1	1				4
	squilibrio effettivo								2.983.040,80	7.529.162,08	5.935.110,33				16.447.313,21
Umbria	n. enti									1			1		2
	squilibrio effettivo									4.070.472,23			14.025.743,73		18.096.215,96
Marche	n. enti			1		1				1					3
	squilibrio effettivo			94.330,44		1.686.817,88				7.208.366,50					8.989.514,82
Lazio	n. enti			2	1	3		1	2	3					12
	squilibrio effettivo			197.341,00	1.841.766,92	980.727,80	170.347,53	1.611.226,37	21.219.912,89						26.021.322,51
Abruzzo	n. enti	1													1
	squilibrio effettivo	63.894,32													63.894,32
Molise	n. enti								1						1
	squilibrio effettivo								1.373.528,92						1.373.528,92
Campania	n. enti				1						1				2
	squilibrio effettivo			150.190,40						8.230.953,21					8.381.143,61
Basilicata	n. enti					1			1						2
	squilibrio effettivo					599.001,97			305.786,01						904.787,98
Calabria	n. enti		1	3	1	1	1								7
	squilibrio effettivo		43.594,73	683.248,91	28.218,49	163.871,62	454.935,63								1.373.869,38
Puglia	n. enti							1		2					4
	squilibrio effettivo							2.264.654,78	1.035.208,80	9.738.521,76					13.038.385,34
Sicilia	n. enti				1	1			2	1					5
	squilibrio effettivo				32.616,76	674.746,24			907.589,63	5.617.291,32					7.232.243,95
Sardegna	n. enti		2			1									3
	squilibrio effettivo		231.809,25			196.311,18									428.120,43
n. enti		1	6	9	3	9	4	10	10	1			1	0	54
squilibrio effettivo		63.894,32	764.397,09	1.509.725,80	1.902.602,17	4.485.415,18	3.368.180,17	9.549.656,55	63.614.679,99	5.935.110,33	14.025.743,73	0,00			105.219.405,33



## Prospetto generale n. 4

Elenco degli enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2006 rapporto % con le entrate correnti competenza e persistenza del disavanzo negli esercizi dal 2001 al 2006

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2006	Entrate Correnti competenza	Rapporto % con entrate correnti	Persistenza temporale			
							2005	2006	2005	2006
Piemonte	Castelnuovo Belbo	AT	01	137.391,51	1.026.906,92	13,38			2005	2006
Piemonte	Rueglio	TO	01	21.680,95	576.545,18	3,76			2005	2006
Piemonte	Sampeyre	CN	02	327.676,58	1.741.071,19	18,82				2006
Lombardia	Romagnese	PV	01	329.920,65	807.610,57	40,85			2005	2006
Lombardia	Secugnago	LO	02	56.938,47	1.015.209,28	5,61				2006
Lombardia	Baranzate	MI	06	1.333.276,02	6.431.976,79	20,73				2006
Veneto	Villa Bartolomea	VR	05	338.506,24	3.800.286,10	8,91				2006
Emilia Romagna	Sant'Agata Bolognese	BO	04	112.907,39	4.832.063,94	2,34				2006
Toscana	Viareggio	LU	08	2.138.399,15	72.294.120,21	2,96				2006
Toscana	Campi Bisenzio	FI	07	7.529.162,08	25.187.954,28	29,89				2006
Toscana	Fivizzano	MS	06	1.322.269,42	6.688.983,52	19,77				2006
Toscana	Pontremoli	MS	06	214.372,38	7.779.416,29	2,76				2006
Umbria	Perugia	PG	09	14.007.722,42	133.132.780,67	10,52			2005	2006
Umbria	Orvieto	TR	07	2.793.856,07	23.023.391,07	12,13				2006
Marche	Falconara Marittima	AN	07	2.851.527,05	23.720.085,94	12,02				2006
Marche	San Ginesio	MC	04	886.817,88	3.173.690,94	27,94			2005	2006
Marche	Fratte Rosa	PU	02	94.330,44	949.496,85	9,93				2006
Lazio	Nettuno	RM	07	6.935.581,51	25.480.265,48	27,22				2006
Lazio	Mentana	RM	07	4.868.876,47	12.143.227,04	40,10				2006
Lazio	Campoli Appennino	FR	02	75.320,69	963.455,53	7,82				2005
Lazio	Fontechiari	FR	02	46.731,59	917.295,02	5,09		2003	2004	2005
Lazio	Pignataro Interamna(*)	FR	03	1.841.766,92	1.964.979,47	93,73			2004	2005
Lazio	Casalvieri	FR	04	390.673,18	2.054.885,85	19,01		2003	2004	2005
Lazio	San Giovanni Incarico	FR	04	294.080,18	1.737.863,58	16,92				2005
Lazio	Pico	FR	04	212.568,08	1.363.036,70	15,60			2004	2006
Lazio	Arpino	FR	05	170.347,53	5.527.341,62	3,08			2004	2006
Lazio	Aprilia	LT	07	9.006.706,91	36.683.709,76	24,55			2004	2005
Lazio	Vetralla	VT	06	51.732,94	9.249.774,59	0,56				2006
Lazio	Cori	LT	06	957.699,53	5.441.207,34	17,60				2006

Segue=&gt;

&lt;=segue

Abruzzo	Rosello	CH	0	63.894,32	472.129,78	13,53	2001						2006
Molise	Venafro	IS	06	771.885,69	7.261.568,65	10,63					2004	2005	2006
Campania	Pietrastomina	AV	02	150.190,40	1.222.647,51	12,28	2001	2002		2004	2005	2006	
Campania	Battipaglia	SA	07	6.995.547,93	34.054.158,69	20,54						2005	2006
Basilicata	Montescaglioso	MT	06	287.719,76	6.242.852,17	4,61						2005	2006
Basilicata	Pietragalla	PZ	04	288.444,21	2.796.391,57	10,31							2006
Calabria	Domanico	CS	01	43.594,73	698.892,15	6,24						2005	2006
Calabria	Torano Castello	CS	04	128.801,04	3.546.375,14	3,63		2002	2003	2004	2005	2006	
Calabria	Bocchigliero	CS	02	2.304,63	1.239.832,01	0,19							2006
Calabria	Palemiti	CZ	02	124.894,02	796.041,11	15,69						2005	2006
Calabria	Casabona(**)	KR	03	10.380,46	691.937,93	1,50	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Calabria	Serra San Bruno	VV	05	454.935,63	4.093.571,26	11,11							2006
Calabria	Soriano Calabro	VV	02	83.427,38	1.723.074,02	4,84							2006
Puglia	Trani	BA	07	338.266,69	28.543.890,94	1,19							2006
Puglia	Vico Del Gargano	FG	05	71.435,36	5.020.320,42	1,42							2006
Puglia	Copertino	LE	07	411.721,80	10.927.119,55	3,77							2006
Puglia	Racale	LE	06	540.445,79	5.640.734,93	9,58							2006
Sicilia	Aragona	AG	06	399.755,46	5.873.643,46	6,81							2006
Sicilia	Giarre	CT	07	5.239.842,58	17.784.384,31	29,46	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Sicilia	Scaletta Zanclea	ME	03	32.616,76	2.501.313,30	1,30						2005	2006
Sicilia	Furci Siculo	ME	04	299.690,95	3.584.896,32	8,36							2006
Sicilia	Pozzallo	RG	06	173.026,28	14.908.466,63	1,16			2003	2004	2005	2006	
Sardegna	Nughedu Santa Vittoria	OR	01	71.659,83	761.684,47	9,41							2006
Sardegna	Ula' Tirso	OR	01	141.087,27	719.255,51	19,62							2006
Sardegna	Osilo	SS	04	196.311,08	2.958.096,81	6,64							2006
<b>Totale generale</b>	<b>N. 54 enti</b>			<b>76.670.720,28</b>	<b>583.771.900,36</b>	<b>13,13</b>							

(\*): l'ente è in dissesto nel 2005  
(\*\*): l'ente è in disavanzo dal 2000

## Prospetto generale n. 5

## I risultati del conto economico 2006

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	R.G.O. 1-	Saldo prov.-on.fin. (neg.) 2-	Saldo prov.-on.str 3-	R.E.E 4-	2/1 % 5-
Lombardia	Baranzate	Mi	06	-444.264,00	16.580,00	-83.758,00	-544.602,00	negativo
Veneto	Villa Bartolomea	VR	05	-86.981,50	244.466,57	-154.461,08	-485.909,15	negativo
Emilia Romagna	Sant'Agata Bolognese	BO	04	-262.470,85	207.169,92	173.679,65	-295.961,12	negativo
Toscana	Viareggio	LU	08	9.617.086,14	4.803.124,75	-8.209.100,53	-1.395.139,14	49,94
Toscana	Campi Bisenzio	FI	07	48.071,54	3.483.272,11	6.821.170,54	3.385.969,97	7.246,02
Toscana	Fivizzano	MS	06	830.283,36	592.103,74	-1.858.807,35	-1.620.627,73	71,31
Toscana	Pontremoli	MS	06	1.004.672,81	827.885,59	922.212,79	1.099.000,01	82,40
Umbria	Perugia	PG	09	4.357.252,77	8.416.110,51	-7.273.921,29	-11.332.779,03	193,15
Umbria	Orvieto	TR	07	-519.768,64	1.588.108,67	-2.159.937,66	-4.267.814,97	negativo
Marche	Falconara Marittima	AN	07	-2.279.778,96	2.369.998,68	-3.736.291,22	-8.386.068,86	negativo
Marche	San Ginesio	MC	04	310.643,09	245.828,82	-1.227.776,69	-1.162.962,42	79,14
Lazio	Nettuno	RM	07	4.268.750,49	3.102.041,98	-9.148.017,02	-7.981.305,51	72,67
Lazio	Mentana	RM	07	1.418.443,00	1.292.509,00	-1.724.565,00	-1.598.631,00	91,12
Lazio	Casalvieri	FR	04	377.452,49	112.585,90	-36.103,78	228.762,81	29,83
Lazio	San Giovanni Incarico	FR	04	77.564,84	348.223,16	-1.111.667,38	-1.382.325,70	448,94
Lazio	Pico	FR	04	92.590,00	145.450,00	-61.000,00	-113.860,00	157,09
Lazio	Arpino	FR	05	602.364,33	323.525,23	-177.790,93	101.048,17	53,71
Lazio	Aprilia	LT	07	1.976.412,03	1.609.126,48	-4.890.724,97	-4.523.439,42	81,42
Lazio	Vetralla	VT	06	-552.808,49	378.975,47	347.174,48	-584.609,48	negativo
Lazio	Cori	LT	06	-324.245,03	360.838,20	-3.414.991,02	-4.100.074,25	negativo
Molise	Venafro	IS	06	888.290,41	326.808,67	-507.067,70	54.414,04	36,79
Campania	Battipaglia	SA	07	1.939.989,71	1.556.679,94	-13.084.275,87	-12.700.966,10	80,24
Basilicata	Montescaglioso	MT	06	1.368.018,97	564.569,45	240.260,41	1.043.709,93	41,27
Basilicata	Pietragalla	PZ	04	-4.027,43	163.567,92	-5.384,58	-172.979,93	negativo
Calabria	Torano Castello	CS	04	1.014.773,49	380.975,08	-44.315,58	589.482,83	37,54
Calabria	Serra San Bruno	VV	05	430.621,45	477.993,85	-365.204,81	-412.577,21	111,00
Puglia	Trani	BA	07	-665.131,24	1.333.701,06	-366.654,27	-2.365.486,57	negativo
Puglia	Vico Del Gargano	FG	05	767.502,89	112.808,62	-553.924,55	100.769,72	14,70
Puglia	Copertino	LE	07	630.316,98	725.328,47	-1.941,70	-96.953,19	115,07
Puglia	Racale	LE	06	527.655,00	448.409,21	-482.125,62	-402.879,83	84,98
Sicilia	Furci Siculo	ME	04	200.873,60	191.963,80	-100.142,34	-91.232,54	95,56
Sicilia	Aragona	AG	06	-73.911,10	208.480,01	-84.656,70	-367.047,81	negativo
Sicilia	Giarre	CT	07	-1.535.643,51	1.083.106,20	16.377.962,06	13.759.212,35	negativo
Sicilia	Pozzallo	RG	06	221.268,70	666.438,87	-29.563,79	-474.733,96	301,19
Sardegna	Osilo	SS	04	293.107,42	89.902,22	-241.792,52	-38.587,32	30,67

R.G.O. risultato gestione operativa

R.E.E. risultato economico dell'esercizio

## PROSPETTO GENERALE N. 6

## Elenco degli enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2007 rapporto % con la popolazione

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2007	POPOLAZIONE	Rapporto Pro-capite	Persistenza temporale								
Piemonte	Sampeyre	CN	02	164.797,89	1.144	144,05							2006	2007	
Toscana	Fivizzano	MS	06	1.198.000,00	9.174	130,59							2006	2007	
Umbria	Orvieto	TR	07	1.152.996,73	20.705	55,69							2006	2007	
Marche	Falconara Marittima	AN	07	9.135.643,40	28.349	322,26							2006	2007	
Marche	San Genesio	MC	04	323.143,88	3.799	85,06						2005	2006	2007	
Lazio	Aquino	FR	05	34.905,57	5.337	6,54								2007	
Lazio	Pico	FR	04	271.639,69	3.123	86,98					2004		2006	2007	
Lazio	Pignattaro Interamna	FR	03	1.134.681,14	2.447	463,70					2004	2005	2006	2007	
Lazio	Cori	LT	06	603.723,61	10.529	57,34							2006	2007	
Lazio	Nettuno	RM	07	4.987.645,58	36.080	138,24							2006	2007	
Abruzzo	Casalbordino	CH	05	153.529,00	6.478	23,70								2007	
Campania	Pietrastomina	AV	02	68.499,93	1.650	41,52	2001	2002			2004	2005	2006	2007	
Campania	Bellona	CE	05	154.132,43	5.103	30,20								2007	
Campania	Battipaglia	SA	07	7.409.654,76	50.359	147,14						2005	2006	2007	
Campania	San Mango Piemonte	SA	03	104.745,14	2.166	48,36								2007	
Puglia	Ginosa	TA	07	742.152,71	22.146	33,51								2007	
Calabria	Domanico	CS	01	103.593,00	926	111,87						2005	2006	2007	
Calabria	Plataci	CS	01	294.237,63	920	319,82								2007	
Calabria	Torano Castello	CS	04	107.119,47	4.915	21,79			2002	2003	2004	2005	2006	2007	
Calabria	Castelsilano	KR	02	175.924,07	1.273	138,20								2007	
Sicilia	Aragona	AG	06	131.241,00	10.065	13,04								2006	2007
Sicilia	Giarre	CT	07	2.316.415,82	26.357	87,89	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
Sicilia	Pozzallo	RG	06	677.220,76	17.936	37,76				2003	2004	2005	2006	2007	
Sardegna	Decimomannu	CA	05	4.668,50	6.836	0,68								2007	
Sardegna	Ula' Tirso	OR	01	42.412,15	634	66,90							2006	2007	
<b>Totale generale</b>	<b>N. 25 ENTI</b>			<b>31.492.723,86</b>	<b>278.451</b>	<b>113,10</b>									

## PROSPETTO GENERALE N. 7

## Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2007 - disavanzo - per Regione e classe demografica

REGIONE	DATI	CLASSE DEMOGRAFICA										Disavanzi presunti			
		00	01	02	03	04	05	06	07	8	9		10		
Piemonte	n. enti			1											1
	disavanzo			164.797,89											164.797,89
Toscana	n. enti							1							1
	disavanzo							1.198.000,00							1.198.000,00
Umbria	n. enti									1					1
	disavanzo									1.152.996,73					1.152.996,73
Marche	n. enti					1					1				2
	disavanzo					323.143,88				9.135.643,40					9.458.787,28
Lazio	n. enti				1	1		1	1		1				5
	disavanzo				1.134.681,14	271.639,69	34.905,57	603.723,61	4.987.645,58						7.032.595,59
Abruzzo	n. enti							1							1
	disavanzo							153.529,00							153.529,00
Campania	n. enti			1	1			1		1					4
	disavanzo			68.499,93	104.745,14			154.132,43		7.409.654,76					7.737.032,26
Puglia	n. enti									1					1
	disavanzo									742.152,71					742.152,71
Calabria	n. enti		2	1			1								4
	disavanzo		397.830,63	175.924,07			107.119,47								680.874,17
Sicilia	n. enti								2	1					3
	disavanzo								808.461,76	2.316.415,82					3.124.877,58
Sardegna	n. enti		1					1							2
	disavanzo		42.412,15					4.668,50							47.080,65
n. enti		0	3	3	2	3	3	3	4	6	0	0	0		25
sbilancio effettivo		0,00	440.242,78	409.221,89	1.239.426,28	701.903,04	193.706,50	2.610.185,37	25.744.509,00	0,00	0,00	0,00			31.492.723,86

## 12 Il dissesto finanziario negli Enti locali

### 12.1 Il sistema normativo vigente

L'istituto giuridico del dissesto finanziario degli Enti locali era stato introdotto nell'ordinamento con una norma del 1989<sup>379</sup> ed aveva trovato, dopo varie modifiche, assetto nella disciplina del titolo VIII della parte II del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La modifica all'art. 119 della Costituzione operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che postula una finanza pubblica non più accentrata e una piena autonomia finanziaria di entrata e di spesa per gli Enti locali, ha determinato un periodo transitorio in cui non sono ancora pronte le nuove regole di finanza pubblica e dove l'adeguamento delle vecchie crea, a volte, distorsioni attuative.

In questo contesto ancora fluido, il legislatore ordinario, per intanto, si è preoccupato di intervenire sulla parte dell'istituto del dissesto relativa al risanamento smantellando il sistema che si era consolidato nel TUEL e, con l'art. 31, comma 15 della legge 27 dicembre 2002, n.289 (finanziaria 2003), prima, e con l'art. 5 della legge 28 maggio 2004 n.140, poi, ha ridisegnato un nuovo sistema del risanamento così riassumibile:

- 1) per gli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 (8 novembre 2001) continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al titolo VIII della parte seconda del T.U. degli enti locali che disciplinano l'assunzione di mutui per il risanamento, nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento;
- 2) per gli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario dopo l'8 novembre 2001 resta la facoltà di contrarre mutui senza oneri a carico dello Stato per finanziare passività relative a spese di investimento, nonché mutui per il ripiano dell'indebitamento di parte corrente, ma limitatamente alla copertura dei debiti maturati entro la suddetta data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001; ogni altro onere dovrà trovare copertura in risorse proprie dell'Ente non provenienti dall'indebitamento.

Fra questi ultimi Enti, quelli che hanno dichiarato il dissesto dopo l'8 novembre 2001 ed entro il 31 dicembre 2003 beneficiano di un contributo da attingere nello stanziamento annuo di € 600.000 per il triennio 2004-2006.<sup>380</sup> Successivamente il Legislatore è ancora intervenuto con

<sup>379</sup> Art. 25, d. l. 2 marzo 1989, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 Aprile 1989.

<sup>380</sup> La Regione siciliana ha emanato la legge n. 8 del 6 febbraio 2006, pubblicata nella G. U. n. 7 dell' 8 febbraio 2006, la quale all' art. 4 "interventi a favore dei comuni in stato di dissesto finanziario ha destinato per gli esercizi finanziari 2006, 2007, 2008, una quota pari a 3.000.000 di euro annui all'erogazione di contributi straordinari per ogni comune capoluogo di provincia che abbia dichiarato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2005 (legge Enna), nonché un'ulteriore quota di 1.000.000 euro annui da destinare complessivamente ai comuni non capoluogo per le stesse finalità.

il D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 il cui art.24 dispone un “ Sostegno Straordinario ai Comuni in dissesto”.

Ai fini dell'applicazione degli articoli 252, comma 4, e 254, comma 3, del TUEL, possono essere inseriti nella massa passiva tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato,<sup>381</sup> pur se accertati, anche con provvedimento giurisdizionale, successivamente a tale data ma, comunque, non oltre quella di approvazione del rendiconto della liquidazione di cui all'articolo 256, comma 11, del suddetto testo unico.<sup>382</sup>

## 12.2 Enti in dissesto

È possibile, sulla base della diversa disciplina applicabile, suddividere gli Enti dissestati a seconda delle diverse risorse esterne utilizzabili per il finanziamento delle passività. Risulta allora che:

- n. 413 enti hanno dichiarato lo stato di dissesto entro l'8 novembre 2001, per i quali lo Stato ha assicurato ancora il pagamento degli oneri del mutuo per il risanamento;
- n. 6 enti lo hanno dichiarato dopo l'8 novembre 2001 ed entro il 31 dicembre 2003, per i quali è stato previsto il contributo statale totale annuo di euro 600.000 per il triennio 2004-2006;
- n. 10 enti hanno dichiarato il dissesto dal 1 gennaio 2004. Per questi ultimi è possibile attingere al contributo straordinario dello Stato (D.L. 159/2007) e per quelli della regione Sicilia, all'apposita contribuzione regionale. (L. R. n. 8/2006).

Più in particolare, per quanto attiene all'ultimo triennio fino a tutto l'esercizio 2007:

- nel 2005 hanno dichiarato lo stato di dissesto quattro comuni: tre in Sicilia (un comune Capoluogo di provincia di oltre 28.000 abitanti; uno, di oltre 10.600 abitanti, in provincia di

<sup>381</sup> Stante la netta separazione di compiti e di competenze tra la gestione passata e quella corrente (d.l. n. 8 del 1993), l'amministrazione locale deve occuparsi esclusivamente del bilancio risanato al fine di non ricadere nel disavanzo. L'attuale disciplina dell'ipotesi del bilancio stabilmente risanato è contenuta nelle disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000, titolo VIII, capo IV. Entro il termine perentorio di tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione, il Consiglio dell'ente è tenuto a deliberare e a presentare al Ministero dell'Interno, un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato; l'ipotesi di bilancio, deve riferirsi all'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale è stato dichiarato il dissesto qualora per tale anno sia stato validamente approvato il bilancio di previsione; viceversa all'esercizio in corso qualora non sia stato approvato il bilancio di previsione. Occorre fare, dunque, riferimento all'anno dell'ipotesi di bilancio riequilibrato per definire le competenze dell'organo straordinario di liquidazione.

<sup>382</sup> Nel nuovo assetto permangono, purtuttavia, i seguenti interventi statali per il risanamento: per tutti gli enti che dichiarano il dissesto e per i quali le risorse di parte corrente – costituite dai trasferimenti in conto al fondo ordinario e al fondo consolidato e da quella parte di tributi locali calcolata in detrazione ai trasferimenti erariali – sono disponibili in misura inferiore alla media nazionale e a quella media della fascia demografica di appartenenza, il Ministero dell'Interno assicura, dall'anno dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, l'adeguamento dei contributi statali quale fattore di consolidamento finanziario della gestione. Il Ministero dell'Interno, per il personale posto in disponibilità, assegna all'ente locale un contributo pari alla spesa relativa al corrispondente trattamento economico, con decorrenza dalla data della deliberazione e per tutta la durata della disponibilità del personale stesso.

Catania; uno di oltre quattrocento abitanti, in provincia di Messina) ed uno nel Lazio (di circa 26.000 abitanti);

- nel 2006 hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario tre comuni: due in Campania (ambedue in provincia di Avellino: uno di oltre 2.600 abitanti e l'altro di oltre 1.700 abitanti) ed uno in Puglia (capoluogo di provincia di oltre 197.500 abitanti). Nello stesso anno si è verificato un caso di riapertura del procedimento ( gestione straordinaria ex 258 bis e ter TUEL);
- nel 2007 si è verificato un solo caso (un comune nella provincia di Roma)

Nei prospetti 1 e 2 sono riportati il numero degli enti dissestati distribuiti per regione ed anno del dissesto e per classe demografica.

Nel prospetto 3 è indicato il numero degli enti dissestati (19) per i quali, alla data del gennaio 2008, non era stato depositato il piano di estinzione, inclusi i 3 enti, con dissesto nel 2006 e 2007, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione, distinti per anno di dichiarazione del dissesto e per classe demografica.

Il prospetto n. 4 dà conto dei mutui accesi sin dal 1989 e con oneri a carico dello Stato, per il risanamento degli enti dissestati. Si tratta sostanzialmente dei mutui relativi ai dissesti dichiarati fino a tutto il 2001. L'importo complessivo è di 1.267 milioni di euro destinati per 749 milioni alla Campania, per 192 milioni alla Calabria e poi, via via, agli enti delle altre regioni.

### 12.3 Procedure di liquidazione

L'indagine di quest'anno, che si avvale delle informazioni fornite dagli O.S.L., (Organi Straordinari di Liquidazione), si è proposta di monitorare l'andamento dell'attività di risanamento dei dissesti dichiarati dopo l'8 novembre 2001 in vigore, quindi, del nuovo sistema normativo, al fine di poter esprimere valutazioni sul raggiungimento, o meno, dell'obiettivo dell'estinzione delle passività che avevano dato luogo allo stato di crisi.

Si tratta di 16 enti comunali uno dei quali è in procedura straordinaria ex art. 268 bis e ter TUEL (riapertura della gestione straordinaria con nuovo diverso organo di liquidazione).

- Un primo dato importante che viene in rilievo è che 8 enti hanno adottato la procedura semplificata di cui all'art. 258 TUEL (definizione transattiva delle pretese creditorie nella misura variabile tra il 40 e il 60% del debito) e che per i rimanenti enti, tranne uno, l'O.S.L. ha dichiarato che tale procedura sarebbe stata auspicabile ma che la mancata disponibilità di sufficienti risorse liquide l'aveva resa impraticabile.
- Il contributo straordinario statale, o regionale dove previsto, ha interessato tutti gli enti in dissesto, tranne quello in procedura straordinaria ex art. 268 bis e ter, per importi che, a